Anno VII — Mercordì 7 Febbrajo 1872 — N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all' anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 6 FEBBRAJO

Gli avversarii del protezionismo continuano a combattere il signor Thiers, sperando con ciò ch' egli non si deciderà a denunziare il trattato di commercio coll' Inghilterra, usando della facoltà datagli dall' Assemblea. « Noi, dice in proposito il *Journal des Débats*, ci lasciamo in una campagna ove non raccoglieremo che affronti e perderemo le poche simpatie che ci rimangono. Coloro che ci guidano in queste avventure sono acciecati da una passione e da un' idea fissa: unicamente preoccupati di restaurare l' ordine di cose economiche che non è più, non si accorgono che pongono in pericolo la dignità nazionale e portano un nuovo colpo alla potenza della Francia. » Il *Journal de Paris*, parlando sullo stesso argomento, osserva che il trattato di commercio coll' Inghilterra fu all' epoca della sua conclusione un colpo all' industria nazionale, ma oggi le lagnanze son calmate, e il paese non chiede la denunzia e non se ne occupa nè punto nè poco. Perciò la denunzia stessa non è necessaria.

La *France* ha annunziato avere il Governo di Thiers offerto a Bismark di dargli le ferrovie francesi in pegno de' tre miliardi, onde ottenere lo sgombro dei sei dipartimenti occupati. Siccome le ferrovie francesi non appartengono allo Stato che in piccolissima parte, quella notizia va rettificata così: Lo Stato ha garantito quasi la maggior parte delle obbligazioni delle strade ferrate, obbligazioni il cui valore in circolazione ascende a circa sei miliardi. Si tratterebbe di cangiare questi titoli fino a tre miliardi — la rendita 3 0/0 liquidando la differenza dei corsi — e di dare le obbligazioni così ritirate in pegno alla Prussia. È però poco probabile che un simile piano riesca, anche perchè darebbe in realtà in mano alla Germania la linea intera delle ferrovie francesi e il paese non accetterebbe sicuramente una tal transazione.

L' Assemblea di Versailles ha ieri discusso la proposta di Treveneuc, relativa all' eventuale attitudine dei consigli dipartimentali in caso di violento scioglimento dell' Assemblea. Il dispaccio ci dice che la discussione vi fu vivissima e doveva riprendersi oggi. Ci converrà attendere i giornali francesi per formarci un' idea esatta di questa proposta che è venuta a ritardare le discussioni pratiche dell' Assemblea sul bilancio. In quanto al successore del signor Casimiro Perier nulla fu ancora deciso: pare peraltro probabile che possa essere nominato il Le Franc, al cui posto passerebbe il Martel. A proposito di cambiamenti, si annunzia che uno ne avverrà anche nella Prefettura della Senna, essendosi quel prefetto dimesso.

Relativamente alle cose nella Cisleitania, per quanto ci riferiscono i fogli di Vienna, le trattative coi polacchi non condussero ad alcun risultato. In quanto poi alla questione croata, il *Napló* di Pest dice che su tutti i punti principali si ottenne un accordo completo, ma che, siccome quelli dell' opposizione chiedevano l' immediato insediamento nei posti superiori di membri del loro partito, il consiglio dei ministri decise che si debba attendere l' apertura della Dieta, e l' aggruppamento dei partiti prima di procedere alla nomina pei posti medesimi. Ciò avrebbe disgustati i croati, per cui la questione non si può ancora ritener definita.

I giornali di Berlino si occupano non poco del conte di Tauffkirchen, ambasciatore bavarese presso il Papa, che ora si trova nella capitale dell' imperatore Guglielmo. Si parlò molto, a suo tempo, di quel diplomatico, che dopo che Arnim fu inviato in Francia, rappresenta presso la Santa Sede anche l' Impero tedesco, per la dichiarazione che egli seppe ottenere da Antonelli — dichiarazione che biasimava il contegno dei deputati clericali nel Reichstag. Il conte Tauffkirchen rese il governo di Berlino sì contento dei servigi da esso prestati in quella occasione, che si assicura esser intenzione di Bismarck di accordargli un posto distinto fra i diplomatici prussiani. Lo stesso imperatore Guglielmo, a cui Tauffkirchen fu presentato in un ricevimento di Corte, lo ringraziò caldamente ed in modo marcatissimo del suo contegno nella circostanza sopra accennata.

Secondo una corrispondenza del *Times* da Roma sarebbe giunto colà il signor Chimenès, inviato dal governo spagnolo onde chiedere a Pio IX che riconosca Amedeo qual re di Spagna. Il corrispondente del giornale inglese scrive che il Papa, malgrado il suo sdegno contro la dinastia di Savoja, sarebbe personalmente disposto ad assecondare i desideri del figlio di Vittorio Emanuele, ma che trova viva opposizione nel partito gesuitico. Leggiamo poi in una corrispondenza da Madrid che si osserva un visibile ravvicinamento fra la Corte di re Amedeo ed il partito clericale, opera della regina Maria Vittoria. Notizie di simil genere vanno peraltro accolte con molta riserva, attesochè nel periodo attuale di agitazione elettorale, potrebbero essere un' arma per combattere il partito dinastico, anzichè essere l' espressione del vero.

Il signor Fisch, segretario di Stato americano, ha smentito che siano aperte delle trattative per sospendere l' opera del tribunale di Ginevra, incaricato di definire la questione dell' *Alabama*. La voce in tal modo smentita era stata originata dalle seguenti linee del *Times*. « Adesso noi vediamo gli Stati-Uniti appigliarsi ad altre conclusioni mai suggerite a quell' epoca (quella del trattato di Washington) da alcuno dei commissari e la cui partecipazione officiale basterebbe a troncare ogni negoziato. Noi non sappiamo abbastanza biasimare questa sconsigliata condotta, nè ci resta per quanto possa essere pericoloso, che recedere da combinazioni che avremmo sperato che gli Stati-Uniti avrebbero lealmente mantenute. La responsabilità delle poco liete conseguenze che ne deriveranno, non ricadrà certo su noi. » La questione, del resto, è sempre in sospeso. Notiamo peraltro, che, secondo il *Daily Telegraph*, il discorso con cui la regina Vittoria aprirà oggi il Parlamento dirà che in seguito alle ultime comunicazioni si spera in uno scioglimento pacifico della questione. Per altri dettagli sul discorso medesimo vedi i nostri dispacci odierni.

UN PROGETTO (*)

Tutta Italia ha febbrilmente compresa la necessità di sviluppare le proprie risorse, ed è un affacendarsi ovunque per la creazione di nuove industrie e ampliamento delle esistenti, senza nuocere all' agricoltura.

La istituzione di molte Banche di credito e industria, risvegliò il morto spirito di associazione, e il danaro affluisce largamente in esse — ora è di chiunque sappia presentare degli attraenti impieghi — è diventato alla fine, ed era tempo, il lievito dell' intelligenza e del lavoro, e qui non si dorme, nè altrove.

Il Friuli con le sue acque, con la natura forte e svegliata di quelle popolazioni non è fatto per dormire. Il Friuli era un tempo paese celebre nella tessitura delle sete; i suoi drappi sono ancora visibili. L' Austria poco a poco, mercè incoraggiamenti e protezioni, la fece fiorire in casa propria e morire da noi.

La industria dei Filatoi è morente, quella delle Filande progredisce poco. In Lombardia per contrario vanno prendendo colossali estensioni, l' una eccita l' altra, e l' alta Lombardia, vediamo diventare un bosco di stabilimenti e di telaj.

Il Friuli è atto per un buon terzo o metà a rendersi eminentemente manifatturiero — La industria delle Sete in tutte le sue parti, è quella che vi si presenta più facilmente sviluppabile; giacchè il concetto più elementare e spiccato è la lavorazione del proprio prodotto, e la riduzione in stoffa della propria materia prima al puro costo:

Speriamo, o piuttosto dobbiamo presto avere il Ledra e la ferrovia pontebbana, due risorse potenti all' incremento dei nostri commerci e dell' agricoltura. — Facciamo anche dell' industria, facciamo per ora la più facile, la tessile delle Sete, mettendo a nuovo, ed estendendo le affini delle filande e filatoj. Nell' altissimo e alto Friuli sono tessitori nati; non avvi che a cambiar di materia, o per dire più giustamente ad aggiungere le Sete ai cotoni e canapi, preferibili essendo le Sete che abbiamo in casa nostra. — Facciamo uno Stabilimento serico che riunisca filanda, filatojo, tintoria e tessitura — uno Stabilimento modello, che ben diretto darà guadagno al primo impianto, oltre all' immenso guadagno dell' eccitamento e della propagazione, e anderemo poco a poco compiacendoci di aver fatto del Friuli una piccola Lombardia. — I due paesi si assomigliano.

Il danaro che un tempo era il tutto, ora è diventato l' accessorio: basta sapergli creare utile impiego. Ma è bene che si tragga dal solo Friuli, ed io proporrei che detto Stabilimento avesse a sorgere mediante azioni alla portata di tutti, affichè tutti possano prenderci parte, ne derivi a tutti il vanto, e n' abbiano insegnamento di cosa si può fare, e cosa si ottiene coll' associazione, all' evenienza di qualche altra intrapresa.

Sarebbe da farsi una tessitura meccanica, che è facile e di pronto beneficio. Un certo numero di telai sarebbero a mano come scuola d' istruzione, tirandovi dei giovani sopratutto dei paesi alpini, che dopo resi idonei tornerebbero alle case loro a far il mestiere e insegnando ad altri, e così in pochi anni il tessitore di canape e cotone avremmo trasformato in tessitore di seta, da cui ritrarrebbe maggior mercede.

Il filatojo dovrà essere da trame e organzini della migliore costruzione, e d' una maggior portata del consumo della tessitura. Non gli mancherebbe lavoro per conto altrui, se non si trovasse di speculare per proprio conto. Quindi sarebbe d' utile immediato anche come mestiere a parte; mentre ora quest' utile dobbiamo mandarlo fuori.

La filanda è noto che in 10 anni dà beneficio certo, spesso non indifferente: e presenteremmo una filanda che non si tarderebbe ad imitare, e così filatoj e incannatoj.

Nell' arte tintoria siamo pure bambini; ed è urgentemente reclamato da noi un perfezionamento.

Si tingerà anche per conto di terzi, e daremo al paese abili tintori.

Lo Stabilimento, ripeto, deve riunire tutto, ed è a discutersi sul luogo dell' impianto. Io proporrei Udine, o Tolmezzo dove si presenta a prima vista qualche vasto locale atto a tutto, e con forza d' acqua — acqua ottima alla tintura, avendola io stesso fatta analizzare un tempo dal prof. Chiozza, poichè non fo' che riprodurre ora un vecchio e accarezzato pensiero, che parmi diventato adesso di facilissima esecuzione per i tempi e lo spirito mutati.

Abbiamo in Friuli dei forti e volonterosi ingegni che non si rifiuteranno a prendere la iniziativa ed a dar corpo al progetto, e gli azionisti godendo dei benefizj, si compiaceranno ad un tempo di avere contribuito a far del bene al paese. — Bastano 600 mila Lire.

Milano, 3 febbraio.

F. VERZEGNASSI.

(*) Richiamiamo l' attenzione dei lettori sopra questo progetto cui il nostro amico Francesco Verzegnassi ci manda da Milano. Egli è, come tutti sanno, persona competente a trattarlo, e come quegli che da molti anni vive in quell' ambiente, dove ora si producono nuovi fatti di progresso economico ed industriale, così è buon giudice di quella opportunità di attuare presentemente il setificio in Friuli, a cui venne accennato anche in un rapporto della Camera di Commercio, che si lesse anche in questo giornale, che toccò sovente tale soggetto e ci tornerà sopra ancora con miglior agio. L' idea del Verzegnassi fu da lui altra volta promossa col mezzo del giornale il *Friuli*; ma allora ci mancavano l' indipendenza, la libertà, un vasto mercato interno, la possibilità di concorrere colla Francia e fino l' opinione che l' Italia potesse possedere delle grandi industrie di suo. Da quella volta i tempi si sono mutati affatto in nostro favore, e per di più, abbiamo adesso il momento favorevolissimo a siffatte imprese. Ciò che è possibile a Como ed in altre parti della Lombardia, dovrebbe esserlo nel Friuli solo che non ci manchi lo spirito intraprendente e di associazione. Noi intendiamo dalle poche parole del nostro amico, ch' egli ha già in mente un concetto pratico della cosa, per cui lo pregheremmo a svolgerlo ulteriormente.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La Camera dei deputati ha esaurito il suo ordine del giorno, e quindi si è aggiornata dando mandato al suo presidente di convocarla non sì tosto sieno in pronto le relazioni, segnatamente quella sui provvedimenti finanziarii. Era la più savia decisione che potesse prendersi, la più conforme alla dignità dell' assemblea, ed in pari tempo la più giovevole ai pubblici affari. A che tenere la Camera radunata per udire sviluppi di proposte di iniziativa parlamentare, alcune delle quali non sono poi ispirate da un senso di opportunità molto fino?

Da quanto ho udito dire da chi può saperlo, l' onorevole Biancheri crede che il giorno nel quale la Camera potrà ripigliare con frutto e con continuità i suoi lavori possa essere il giorno 26 febbraio.

Si crede con molto fondamento, che quel giorno la relazione, o per dir meglio le relazioni della Giunta dei quindici saranno stampate e distribuite. I relatori che ieri vi ho nominati hanno già incominciato il loro lavoro.

La Camera ha respinto con 110 voti contrari e soli 96 favorevoli la legge sull' ordinamento forestale. La maggior parte dei deputati di Destra ha contribuito a questo risultamento. Non è stato un voto contro il minisiro: ma contro i diversi emandamenti, che avevano scompaginata la proposta di legge.

L' annuncio dell' esito della votazione non ha però mancato di produrre una certa sensazione; e ciò si comprende; poichè nel nostro Parlamento è veramente raro il caso — almeno così è stato finora — nel quale una legge venga rigettata a scrutinio segreto dopo essere stata ventilata e discussa per parecchi giorni. Chi ha diritto di lagnarsi più di tutti questa volta è l' onorevole Alli Maccarani, il quale in tutta la discussione ha fatto uno spreco di fiato, che era degno di più pratico e più positivo risultamento.

Vi confermo la notizia del prossimo arrivo in Roma del principe Federico Carlo di Prussia. Va ad abitare al palazzo Caffarelli, dove ha stanza la legazione prussiana presso la Santa Sede: ma chi lo assisterà, e chi gli farà gli onori di Roma sarà non il ministro presso la Santa Sede, il quale del rimanente non ci è, ma il ministro presso il Re d' Italia; vale a dire il conte Brassier de Saint-Simon. È una particolarità che deve essere notata, affinchè non vi sia equivoco, e non si creda che in casa del Re d' Italia gli onori ad un principe estero vengano fatti da persona che non sia accreditata presso il Governo italiano.

La salute del cardinale Antonelli è migliorata, ma il lavorio di coloro che vogliono ad ogni patto dargli un successore nella carica di segretario di Stato del Papa è ben lungi dall' essere cessato. Trovano il cardinale Antonelli troppo rimesso nelle ire contro il Governo italiano, e se ne vogliono disfare. Pare però che il porporato sia forte in arcione, e che i suoi ardenti avversari non abbiano molta probabilità di buttarlo giù.

Quanto alla convocazione del Concistoro per la nomina dei cardinali, pare sarà fatta nella prossima quaresima. Seguiteranno a dire che il Papa non è libero?

ESTERO

Francia. A Lione furono scoperte e sequestrate di questi giorni due polveriere clandestine.

Nella prima, situata sulla sponda sinistra del Rodano, nel quartiere del Moulin à-Vent, si trovarono:

Ottocento chilogrammi di polvere da guerra già preparata;

Ottocento chilogrammi di materie prime;

Dodici mila cartuccie per mitragliatrici;

Più, materiale ed utensili per il valore di trenta mila franchi.

All' indomani, una seconda polveriera era scoperta alla Croce Rossa. Vi si trovarono molti utensili e grande quantità di materie prime, e non poche munizioni.

Il *Salut Public* soggiunge, che tutto non è ancora finito a proposito di tali scoperte.

— L' *Indèpendance Belge* assicura che la Compagnia Valery, che fa il tragitto da Marsiglia in Corsica, trasporta in questi giorni gratuitamente tutti i Corsi che vogliono votare pel sig. Rouher.

È da notarsi che questa Compagnia riceve dal Governo francese una sovvenzione di 40,000 franchi senza nemmeno aver fornito una cauzione.

— A quanto scrive un corrispondente di Parigi dell' *Indèpendance Belge*, in una visita fatta da Thiers a Guizot, questo avrebbe detto che « il manifesto di Chambord rende la monarchia impossibile in Francia » e che « tutti i buoni cittadini devono appoggiare la repubblica. » Il corrispondente aggiunge che questo colloquio produsse gran sensazione a Parigi.

— Il *Figaro* scrive che a Chambery da qualche tempo le pattuglie che percorrono la città durante la notte sono attaccate frequentemente a colpi di pietra al grido di *viva la Savoia indipendente!* Fu arrestato un individuo. Questi fatti si collegano evidentemente alle idee separatiste sempre vive nel paese.

— Il *XIX Secolo* propone per pagare i tre miliardi dovuti dalla Francia alla Germania una lotteria gigantesca di 1 franco al viglietto, con premii dell' ammontare complessivo di 25 milioni, divisi in cinque da un milione ciascuno, cinquanta da 100,000 franchi, cento da 50,000 franchi, ed altri minori.

— Troviamo nel *Dèbats* che il Ministero della guerra è finalmente riuscito a comporre lo stato esatto, per quanto fu possibile, delle perdite subite nell' ultima guerra dall' armata francese. In Francia sono morti 75 mila uomini sui campi di battaglia. Sui campi di Germania trovarono la morte 15,200 soldati. Mille e seicento o mille e settecento sarebbero malati o perduti. Cosicchè quel giornale conclude dicendo che è un doloroso totale di circa 92,000 uomini che la Francia ha perduto in quella fatale campagna.

Grecia. Scrivono da Atene all' *Oss. Triestino*:

Tutti i partiti si preparano per le prossime elezioni; dalle provincie accorrono tutti coloro che desiderano avere l' appoggio del Governo; però tanto

il sig. Bulgaris quanto il sig. Cumunduros non hanno per ora che promesso e null' altro. Qui nella capitale lo spirito è piuttosto contrario ai candidati governativi, a motivo che il ministero simpatizza per la Società francese del Laurion, se non apertamente almeno clandestinamente; e sapete che questa quistione del Laurion, della quale tanto si parlò e tanto si scrisse, è sempre un oggetto vitale per il nostro piccolo paese. In breve i candidati dell'opposizione godono maggior favore presso le classi inferiori della popolazione che i cinque o sei individui, che si presentano come candidati del Governo.

Nella decorsa settimana avvennero qui due disgrazie. Un muro quasi diroccato nella via di Mercurio crollò e seppellì due povere donne, madre e figlia. La madre fu salvata, ma la ragazza, quando fu tratta di sotto le rovine, era già cadavere.

Al Pireo i marinai della corvetta inglese facevano degli esercizi a fuoco coi fucili. Una palla, per inavvertenza dei soldati, colpì un povero pastore, che stava osservando l' esercizio, e gli ruppe le due mascelle in un modo spaventevole. Dicesi che il povero uomo sia già morto dalla ferita.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 5 febbrajo 1872.

N. 383. In relazione alle precedenti deliberazioni 20 Novembre e 18 Decembre 1871 N. 3855 e 4252, venne approvato il fabbisogno degli urgenti lavori di ristauro occorrenti al Ponte sul Judri presso Brazzano, la di cui spesa deve stare per una metà a carico dei tre Comuni di Cividale, Iplis, e Corno di Rosazzo, e per l' altra metà a carico dei Comuni Illirici della sponda sinistra.

Il fabbisogno venne trasmesso alla R. Prefettura per le pratiche esecutive.

N. 371. Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta dall' apposita Commissione pei n.° 7 Tori acquistati dalla Provincia pel miglioramento della razza bovina.

La spesa ammontò in complesso ad l. 7555:57
Dalla vendita dei Tori si ricavarono » 4220:57

per cui la Provincia perdette » 3335:—

La Deputazione statuì di pubblicare nel *Giornale di Udine* il ben elaborato rapporto 15 settembre 1871 della Commissione a lume degli Agricoltori.

N. 372. In relazione alla precedente deliberazione 22 gennaio p.p. N. 120, venne in via di trattativa affidata al sig. Manzini Giuseppe la fornitura del combustibile occorrente al Collegio Provinciale Uccellis; cioè le legna di faggio o rovere secco asciutto in morelli del diametro di centimetri da 5 a 10, e della lunghezza di centimetri 85, al prezzo di l. 3 al quintale; ed il carbone a l. 9:90 al quintale.

N. 327. Venne approvato l' atto di laudo impartito dall' ing. Poletti ai lavori eseguiti dall' Imprenditore Padovani Carlo al Ponte sul Meduna lungo la strada maestra d' Italia.

Col Contratto 5 decembre 1870 i lavori vennero appaltati per l. 17,100; successivamente con deliberazione 5 giugno 1871 N. 1650 furono autorizzate altre opere per l' importo di l. 5,132:29.

I lavori liquidati importano l. 22,585:49, e quindi le addizionali scoperte di autorizzazione, ma riconosciute necessarie e pienamente giustificate ascendono a sole l. 353:20.

Essendo già state pagate all' Impresa l. 17,100 venne disposto il pagamento delle residue l. 5,485:49.

N. 273. La Provincia professa un credito verso lo Stato di l. 2895:05 in causa anticipazione di onorarj a cinque Impiegati della cessata Ragioneria assunti in servizio dello Stato.

Chiesto al Governo il pagamento di detta somma, il R. Ministero con dispaccio 9 maggio 1871 N. 18365 dichiarò di non poter disporre il pagamento attesochè, egli dice, la detta pendenza è collegata col Progetto di Legge per lo scioglimento del Fondo Territoriale;

Considerato però che nessuna relazione può avere la detta partita coll' accennato progetto di legge, poichè la domanda di rifusione non riflette pagamenti fatti dal Fondo Territoriale a tutto 1867, alla qual epoca il fondo stesso cessò di fare qualsiasi pagamento per l' accennato titolo, ma bensì pagamenti fatti posteriormente dal nuovo corpo morale-Provincia per impiegati che servirono lo Stato e che dallo stesso vennero assunti col 1.° gennajo 1868;

La Deputazione Provinciale deliberò di interessare nuovamente la R. Prefettura a provocare dal Ministero le disposizioni di pagamento a favore della Provincia della somma suindicata.

N. 378. L' ufficio del Registro praticò alla Deputazione la diffida pel pagamento di l. 61:88 in causa metà importo della tassa per la Sentenza 31 marzo 1870 N. 6170 del R. Tribunale d' Appello confermata dalla 3.a Istanza, con cui la Ditta sociale Schilleo-Moretti venne condannata a pagare la somma di l. 19,794:66 in conto prezzo di mobili.

Osservato che colle dette sentenze le spese della lite vennero dichiarate compensate, per cui l' accennata tassa deve sopportarsi per giusta metà dalle parti contendenti;

La Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della somma richiesta.

N. 264. Gli Impiegati Provinciali fecero istanza affinchè sia risolto il dubbio o definitivamente stabilito se il pagamento della pensione a cui hanno diritto debba farsi dallo Stato o dalla Provincia pei servigi prestati anteriormente al 1 gennajo 1867.

Trattandosi di gravissimo argomento che dalla preesistente Commissione Centrale per l' amministrazione del fondo territoriale venne pertrattato nelle sedute 18-19 settembre e 10-11 decembre 1867, ma non risolto, essendosi il Ministero riservato di fare nuovi studj prima di pronunciarsi, e non constando se e quali determinazioni siano state ulteriormente adottate, fu rivolta preghiera all' attuale Comitato di Stralcio del fondo territoriale affinchè si compiaccia di comunicare le eventuali decisioni, ed in difetto a promuoverle.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri n.° 21 affari interessanti l' Amministrazione della Provincia; n.° 23 in oggetti di tutela dei Comuni; e n.° 4 in affari risguardanti le Opere Pie; in complesso affari n.° 55.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
MERLO.

N. 3234.

Prefettura della Provincia di Udine.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 29 gennaio p. p. N. 4355; Veduti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di venerdì 16 corrente febbraio (e successivi occorrendo) alle ore 11 ant. nella sala del Palazzo Bartolini, per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

1. Comunicazioni e provvedimenti relativi alla classificazione delle strade provinciali.
2. Nuovamente sulla classificazione del Porto Buso.
3. Approvazione dello Statuto del consorzio rojale di Spilimbergo e Lestans.
4. Revoca della deliberazione 11 luglio 1871 relativa all' acquisto della casa di proprietà dei Conti Della Pace, e progetto di riduzione del fabbricato ex Delegatizio ad uso della R. Prefettura, dell' Ufficio di Pubblica Sicurezza, della Deputazione e del Consiglio Provinciale.
5. Ricorso al Ministero dell' Interno pel sollecito pagamento dei crediti dei Comuni dipendenti dalle somministrazioni fatte all' Amministrazione austriaca nell' anno 1866.
6. Comunicazione dell' atto di ratiabizione pel Contratto di proroga della Ricevitoria Provinciale a tutto 1872.
7. Sulla domanda dell' attuale Ricevitore Provinciale per essere confermato nella detta qualità del quinquennio 1873-1877.
8. Provvedimenti per l' esposizione regionale di Udine nell' anno 1874.
9. Domanda della Commissione per le biblioteche circolanti di un sussidio di L. 150.
10. Rettifiche allo Statuto per l' Ospizio degli Esposti e delle partorienti illegittime.
11. Sul diritto di pensione agli impiegati dell' Ufficio Tecnico Provinciale.
12. Proposta per sollecitare la promulgazione delle Leggi sulla sanità ed istruzione pubblica.
13. Proposta del Consigliere Provinciale signor Tell dott. Giuseppe relativa alla pubblicazione, a carico provinciale, della Relazione letta dal signor Di Gaspero nel giorno 15 settembre 1871 al Congresso Bacologico Internazionale.
14. Sussidio chiesto dallo studente Croato Bonavventura di Medun.

Udine, li 5 febbraio 1872

Il R. Prefetto
CLER.

Società Udinese pel Carnovale 1872

Domenica 11 febbraio ad un'ora pom.

GRANDE MASCHERATA

ROMA

CHE ABBRACCIA LE CITTA' SORELLE

Previen la Società del patrio carnovale
Ognun, sia cittadino, estero, o nazionale,
Tutti insomma coloro, che hanno il senno maturo,
E quindi non patiscono il mal del muso duro,
Che agli undici Domenica corrente mese ed anno
Parrà la mascherata, che già omai tutti sanno,
Compresi anche coloro, che barbe grige eterne,
Di carnovali e maschere non vorrebbon saperne.
Il soggetto parrebbe serio pel carnovale:
E infatti, figuratevi! è Roma Capitale,
Che, dopo tanti secoli di notte e di procelle,
Alfin abbraccia libera le sue città sorelle.
Ma quando diciam Roma noi non s' intende mica
La città dei Pontefici, ovver la Roma antica.
Di concepirla tale ognun saria capace;
Ma simil Roma è morta: *Requiescat in pace*,
La nostra è Roma nuova, la vecchia è in cimitero;
E se annunciammo il tema scevre un pò severo
Ciò non vuol dir che alcuno invece d' allegria,
Debba trovar da piangere, o aver malinconia,
Oh, le città sorelle, città di buon umore,
Scordar faranno a Roma il passato dolore.
Le invieran giulivi i lor rappresentanti
Ma non già diplomatici dalle frasi sonanti,
Bensì dei capi ameni, come sarion Brighella,
Stenterelli, Arlecchini, Pantalon, Pulcinella.
Il che, come vedete (ciò sia pur detto senza
Epigramma), è altra cosa... almen nell' apparenza.
Cori, e musiche assieme terranno ancor più desta
L' allegria, che perenne coronerà la festa;
E illustri cavalieri d' ogni risma e colore
(All' infuori dei soliti) faran scorta d' onore.
Insomma un pò di chiasso, ed un pochin di storia
A vantaggio di tutti: e allegria senza boria
Faremo, che, coi quattrini, possibilmente intorno,
Senza corso forzoso, circoli in questo giorno.
Diremo ancor di più, se il tempo non premesse,
E se solo alle chiacchere la Commission tendesse.
Per non dar le promesse lunghe e l' attender corto
Corre alla dunque all' opra per non far alcun torto
Alle vostre speranze, e nell' ora già detta,
Nell' accennato giorno senz' altro essa v' aspetta
In piazza ex Contarena. Colà dessa umilmente
Vi farà le sue scuse, e vi farà presente
Che, come dalla savia gente ridir si suole,
I fatti sono maschi, e femmine la parole.

Il gran carro rappresentante ROMA partirà da *Porta Aquileja* ad un' ora pomeridiana, e sosterà in *Piazza Vittorio Emanuele*. I quattro carri rappresentanti due a due le otto città di FIRENZE e BOLOGNA, NAPOLI e PALERMO, VENEZIA e MILANO, TORINO e GENOVA, partiranno da *Porta Grazzano* (percorrendo le strade dei *Gorghi* e *S. Bortolomio*) da *Porta Aquileja*, da *Porta Venezia*, e da *Porta Gemona* convenendo tutti in *Piazza Vittorio Emanuele* ad incontrare il gran carro di ROMA. Riuniti i cinque carri, avrà luogo la gran marcia percorrente le vie *Cavour, Porta Venezia, S. Maria, Redentore, Cappuccini, Gemona, Mercatovecchio*, sciogliendosi poi in *Piazza Vittorio Emanuele*, e ritornando i carri ai rispettivi punti di partenza.

La Presidenza
R. ANTONINI — M. BARDUSCO.

N. 880

La Commissione esecutiva della Esposizione regionale tenutasi in Vicenza nell' anno caduto 1871 avvisa i signori premiati, che inattese circostanze essendo sorte a ritardare ben oltre il tempo previsto la coniazione delle medaglie, dee di conseguenza esserne ritardata anco la dispensa.

Non si ommetteranno le dovute cure onde tale proroga sia, per quanto è possibile abbreviata.

Vicenza, 28 gennaio 1872.

La Commissione

Veglione. Questa sera ha luogo al Minerva il già annunciato grande veglione mascherato.

FATTI VARII

Il Banco Sete Lombardo. Era già da parecchi anni che Milano, centro principale del Commercio Serico Italiano, lamentava, e con essa tutte le provincie lombarde la mancanza di uno stabilimento di credito che al commercio serico in specialità provvedesse. Varii tentativi furon fatti per la fondazione di un istituto che trattasse nei suoi diversi aspetti il ramo sete, ma riuscirono vani, e solo la Cassa di Risparmio, nel 1867, si decise a fare delle anticipazioni contro depositi di sete, deliberazione che tornò molta vantaggiosa all' industria serica in quell' epoca di profonda crisi.

La difficoltà maggiore consisteva evidentemente nel riunire un gruppo di persone che rappresentasse la Banca e l' industria della sete allo stesso tempo; la parte industriale, in generale composta di gente positiva e piuttosto avversa alla mania bancaria, era difficile, sebbene pur riconoscesse l' immenso vantaggio di un istituto bancario serico; e non fu che dietro istanze ed un completo accordo e maturo esame che si riuscì a mettere insieme un gruppo di fondatori per l' istituzione del *Banco di sete Lombardo* ora definitivamente costituito.

Noi andiamo lieti più che mai di questo risultato, che deve avere in seguito le più vantaggiose conseguenze pel commercio serico italiano, giacchè il compito del Banco comprende tutte le operazioni industriali e commerciali che può offrire il ramo serico, ma più specialmente quella di attirare nella piazza di Milano le sete indiane, della China e del Giappone, che vanno ora a riversarsi a Marsiglia ed a Londra, donde siam poi obbligati a ritirarle. Si tratta insomma di fare di Milano un gran mercato di deposito e di transito.

In quanto alle garanzie che offre la società non occorre parlarne; essa ne presenta ad esuberanza sotto ogni rapporto.

Anzitutto si veggano i seguenti nomi dei soci fondatori fra i quali si annoverano i principali negozianti in seta ed industriali della nostra città e parecchi distinti banchieri. Sono i signori: C. Bozzotti e C. — Belinzaghi — Burocco e Casanova — P. De Vecchi e C. — E. Cramer e C. — Cavajani Oneto e C. — C. De Antoni — L. Fusier e C. — Pietro Gavazzi — E. Ginoulhiac — Figli di G. A. Gnecchi — E. Meyer e C. — Pedroni Cavadini e C. — Zaccaria Pisa — Fratelli Ronchetti — Francesco Sormanni — Ulrich e C. — Warchex Bariola a C. — G. A. Spagliardi e C. — Villa Vimercati e C. — P. Cozzi e C. — G. B. Negri — Vogel e C. — Figli Weill Scott e C. — Duca Raimondo Visconti — Duca Lodovico Melzi — Marchesi Gian Giacomo Trivulzio — Fortunato Consonno — Nobile Carlo Cagnola deputato al Parlamento — G. Maffioretti — Ing. Gerolamo Silvestri — Vonwiller e C.

Il Consiglio d' Amministrazione si compone dei Signori:

Cav. Cesare Bozzotti — Cav. Enrico Cramer — Cav. Luigi Fuzier — Luigi Ginoulhiac — Alessandro Ronchetti — Carlo Gnecchi — Enrico Meyer — Cavaliere Pasquale De Vecchi — Cav. Fortunato Consonno — Pio Cozzi — Dott. Luigi Pisa — Erminio Vogel — Alberto Weill Schott — Achille Villa — Cav. Ing. Gerolamo Silvestri — Cav. Lisiade Pedroni — Cav. Cesare De Antoni.

Revisori i signori: Giacomo Burrocco — Cav. Giovanni Dozzio — Antonio Warchez.

Il capitale sociale dell'istituzione è di 12,000,000 di lire diviso in 60.000 azioni da lire 200 cadauna.

Per venire ora alle operazioni dettagliate che si prefissa la società, diremo che esse consistono in sovvenzioni di capitali contro depositi di seta di ogni sorta, e di manifatture di seta, in sovvenzioni di merci ai filatojeri, apertura di crediti liberi e documentati in tutte le piazze estere; importazione ed esportazione di articoli serici per conto proprio e per commissione di terzi; lavoratura per conto proprio e per commissione, vendita e compera di sete e bozzoli.

Termineremo questo cenno sopra una delle istituzioni che, fra tutte le altre sorte in questi ultimi mesi, si presenta come la più propria, la più naturale e diremo anche la più necessaria al nostro paese serico per eccellenza, dicendo che essa fu accolta ovunque col massimo favore, e che appunto questo favore viene ad aggiungersi come una prova, ancor più palmante della sua vera utilità e della sua importanza commerciale alle molte altre che abbiamo già accennate della sua serietà e della sua reale solidità.

La vendita delle azioni, per parte del Sindacato, residente in Milano, incominciò in questi giorni.

Le importazioni dell'anno 1871 furono in Italia del valore di 963,696,441, mentre nel 1870 non furono che di 892,639,237. Furono cioè maggiori di oltre 71 milioni nel 1871. Nelle **esportazioni** la differenza fu molto più notevole, poichè esse erano state nel 1870 di soli 763,594,445 lire e nel 1871 salirono a 1,085,459,567; cioè furono nel 1871 maggiori di quasi 322 milioni che non nell'anno antecedente. Il maggiore commercio coll'estero fu quindi di 393 milioni.

Noi non abbiamo dinanzi ancora che il riassunto dei valori secondo le venti categorie nelle quali si divide la tariffa doganale; ma pure possiamo ricavare qualche indizio delle tendenze che si mostrano.

P. e. nella prima categoria delle *acque, bevande, ed olii* troviamo, in cifre tonde, diminuite le importazioni da 63 a 38 milioni ed accresciute le esportazioni da 110 a 149. Così la differenza in più delle esportazioni sopra le importazioni nel 1870 era di 47, e nel 1871 di 111 milioni. Ciò prova che si accresce la produzione ed esportazione degli *olii* di cui abbonda la parte meridionale dell'Italia. Se dedicassero un po' di quei danari alla costruzione delle strade comunali quanti più danari guadagnerebbero! Ad ogni modo que' paesi col solo piantare olivi si trovano ricchi. Anche l'incremento notevole nelle esportazioni (da 43 a 58 milioni) dei *frutti*, semenze, ortaglie, piante e foraggi torna in gran parte a vantaggio delle Provincie meridionali, che producono i frutti per l'Europa settentrionale, ed anche questo ramo è suscettibile di ulteriori incrementi, specialmente nei mezzodì. Ciò non toglie che la coltivazione di certi frutti anche in questa regione nord-orientale non si possa fare con vantaggio, sia per esportarli al nord colle strade, sia per avviarli coi bastimenti a vapore verso l'Egitto. È molto notevole la categoria dei *bestiami*, le cui importazioni da 8 discesero a 5 milioni, le esportazioni da 26 salirono a 59. È un avviso che ci viene dal fatto costante a noi del Friuli di quadruplicare colle irrigazioni di monte e di piano, colle marcite nella regione delle sorgive, colle bonificazioni nella paludosa il prodotto dei foraggi e dei bestiami con essi; giacchè cresce sempre la richiesta che si fa all'Italia de' suoi bestiami. Si noti che la parte settentrionale di essa ne ha richiesta dalla meridionale, e che i formaggi ed i butirri abbiamo sempre più occasione d'esportarli con vantaggio.

La categoria delle *pelli* ha il suo insegnamento anch'essa. Le importazioni salirono da 23 a 27 milioni, le esportazioni, da 6 a 13. Quella delle pelli è un'industria che si potrebbe fare in gran parte in paese per sè ed anche per esportare, ogni poco che si perfezionasse. È un'industria che può essere suddivisa facilmente nei piccoli centri dove abbonda la mano d'opera a buon mercato e sono relativamente a buon prezzo i viveri per gli operai, e che si può fare in medie proporzioni. Soltanto la si dovrebbe perfezionare.

La categoria, *canape, lino e relative manifatture* ci mostra che le importazioni salirono da 23 a 27, le esportazioni da 29 a 51. Qui noi importiamo la manifattura ed esportiamo la materia greggia. La produzione di quest'ultima è suscettibile di grandi incrementi, in tutto il basso Veneto. Anche nel Friuli, dopo fatte le bonificazioni e risanata la bassa, c'è posto per un'agricoltura migliorante nel canape; ma l'industria delle tele di canape sarebbe in Italia suscettibile d'incremento per il suo medesimo consumo. Se il Friuli avesse poi l'irrigazione, potrebbe facilmente introdurre nel suo avvicendamento agrario il lino, come nella Lombardia, ed avere così un'altra materia prima per le sue filatrici e per le sue tessiture, od anche per le sue fabbriche. Il *cotone* colle relative manifatture dà un importazione di 179 invece di 136 milioni ed un'esportazione di 45 invece di 9. Qui vediamo un incremento del commercio di transito, specialmente col cotone indiano per la Svizzera e per la Germania. Questo

afflco è suscettibile di un ulteriore aumento, se appropriamo una parte del movimento attraverso istmo di Suez. Ma l'Italia potrebbe anche lavorare maggiore qualità il cotone in casa sua, ed anche portare manifatture, se studiasse i gusti dei consumatori in Oriente. Nella categoria delle lane o relative manifatture abbiamo un aumento d'importazione da 5 a 13. Anche qui c'è campo ad estendere la fabbricazione. Nelle sete o relative manifatture ci fu l'aumento d'importazione da 93 a 122 e di esportazione da 255 a 383 milioni. La grande differenza di queste ultime cifre è prodotta probabilmente, perchè le sete greggie nostre che non ebbero spaccio nel 1870 per cagione della guerra lo ripresero nel 1871. I mutamenti che si fanno in Francia nelle tariffe dovrebbero indurre gl'Italiani a vedere, se non convenisse appropriarsi le manifatture di seta per esportare la nostra materia con un valore molto accresciuto dal lavoro. Dacchè nella Lombardia e nel Piemonte si ha cominciato, si dovrebbe anche nel Friuli nostro fare qualcosa.

Nei cereali, farine e paste le importazioni ed esportazioni quasi si bilanciano. Notiamo che nella categoria *mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi* le importazioni salirono da 36 a 40 e le esportazioni da 41 a 49 milioni. Sono industrie, le quali domandano la capacità personale dell'artefice più che le grandi fabbriche, per cui dovrebbero prosperare in Italia, se fossero con ogni mezzo coltivate. Singolare è che importiamo relativamente molto ed esportiamo pochissimo in fatto di vasellami, vetri e cristalli. Anche qui è un'industria da conquistarsi. In generale però noi dobbiamo affermare che c'è una tendenza ad accrescere in Italia il lavoro produttivo, sicchè è da augurarsene bene.

Bisogna dirigere sempre più la nostra gioventù all'insegnamento tecnico, agricolo, nautico e professionale in genere, inalzare l'istruzione popolare ed applicarla, applicare la associazione alle nuove imprese, studiare i mercati orientali per aprirsi spacci, onorare il lavoro sotto a tutte le sue forme. La prosperità economica procacciata col lavoro gioverà anche alla moralità del paese e grado grado ai più alti studii scientifici, alle lettere ed alle arti belle, nonchè alla potenza relativa dell'Italia.

I volontari di un anno. Col primo del prossimo venturo aprile è aperto un nuovo arrolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari; reggimenti d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri), Corpo zappatori del genio, Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali:

Abbiano compiuto al primo aprile prossimo venturo il 17.° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26.°

Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

Superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione al volontariato predetto dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franco di posta, non più tardi del 10 prossimo venturo marzo, al Comando del Distretto, al quale gli aspiranti al volontariato intendono presentarsi per gli esami.

Il 20 marzo prossimo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare, e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 10 aprile successivo.

Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allorquando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso. Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite sopra accennate:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammessione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella Cassa del Distretto la somma di lire 600, come garanzia, che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla seconda categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio pubblica:

1. R. decreto 4 gennaio, con cui è affidata alla Cassa dei depositi e dei prestiti, sotto la presidenza del ministero delle finanze, a cominciare dal 1 gennaio 1872, l'amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, istituita con atto governativo del 22 luglio 1843.

2. Nomine nel personale della R. marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— La legge per le Camere di Agricoltura venne presentata in Senato. Gli venne pure presentata quella per l'entrata del 1872. (*Capitalista*)

— La Commissione per la inchiesta sul macinato aspetta il risultamento del lavoro della Commissione tecnica per dare il suo rapporto; si assicura però che sarà pubblicato prima di quello sui provvedimenti finanziari, poi quali deve somministrare lucc e schiarimenti. (Id.)

— Sullo stesso proposito leggiamo nell'*Italie*:

Se siamo bene informati la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato avrebbe deciso, nella sua ultima seduta, d'interrogare il Consiglio superiore del macinato sullo stato degli studi e delle sperienze fatto sopra strumenti meccanici diversi dal contatore per l'applicazione della tassa medesima.

— L'*Opinione* scrive:

Siamo assicurati che l'on. Castagnola ha offerto le sue dimissioni in seguito del rigetto della legge forestale, ma che gli sono fatto istanze perchè le ritiri.

Secondo l'*Italie* egli le avrebbe già ritirate.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

La Commissione centrale stabilita presso il Ministero delle finanze per l'esame dei lavori di concorso degli aspiranti ai posti di computisti nelle Intendenze di finanza, e di aggiunti nelle agenzie delle tasse, ha ultimato il suo còmpito.

Di 188 concorrenti, per la massima parte ufficiali in aspettativa od in riforma, furono ammessi 56, e risultarono non approvati 132.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ieri nelle sale del Circolo legale si riunì a mezzogiorno il Comitato promotore del primo Congresso giuridico italiano.

Apertasi la discussione sullo schema di regolamento provvisorio del Congresso, fu questo approvato con lievi modificazioni, e furono pure approvate le tesi proposte da discutersi nel Congresso.

A proposta del senatore Piacentini appoggiata dall'on. Mancini, fu deliberato di ammettere al Congresso anche gli stranieri con diritto di voto.

La convocazione del Congresso venne fissata pel 15 maggio prossimo, la chiusura pel successivo giorno 30.

— Leggesi nel *Pester Lloyd*:

Tutti i rapporti che pervengono da Roma s'accordano nel dire che due sono la circostanze che hanno contribuito essenzialmente a rinvigorire le simpatie dell'Italia per l'Austria-Ungheria: da una parte la risposta data dal conte Andrassy alla Deputazione clericale, e dall'altra la sollecitudine con cui il nuovo ambasciatore austriaco conte Wimpffen, andò ad occupare il suo posto a Roma. Se l'opinione pubblica riscontra nel primo di questi due episodii una prova indubbia, che la politica del Gabinetto di Vienna verso l'Italia non può più essere oscillante, si riscontra nel secondo materia da farne il paragone col contegno della Repubblica francese, che notoriamente trattiene già da tre mesi il suo ambasciatore destinato per l'Italia; un paragone che, senza bisogno di menzionarlo, non è certo assai lusinghiero pel signor Thiers, che del resto, è tutt'altro che beneviso al Vaticano.

— Telegrammi dei fogli di Trieste:

Pest, 5. La *Pester correspondenz* smentisce la notizia dei fogli di Vienna sulla supposta tensione, esistente fra Lonyay e Kerkapoly, sul supposto prossimo ritiro di Kerkapoly, come pure su voci sparse in riguardo ad altri membri del Gabinetto ungherese.

Vienna, 6. Il *Tagblatt* comunica: Novikoff dichiarò che il Governo russo non pensa a riprendere verso la Polonia una politica conciliante.

Pest, 6. I rappresentanti di Zagabria ritornano oggi. Il *Lloyd* conferma l'insuccesso delle trattative per l'accordo.

Zagabria, 6. I deputati croati furono invitati dalla presidenza a comparire al 20 febbraio alla Camera.

Berna, 5. Gli espulsi comunalisti vennero respinti nella Svizzera. Il Consiglio federale svizzero protestò contro questo modo di agire contrario al diritto delle genti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 5. Il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione circa il successore di Perier. (*Assemblea*). Discutesi la proposta di Treveneuc, relativa all'attitudine eventuale dei Consigli generali in caso di violento scioglimento dell'Assemblea. Discussione vivissima. Continuerà domani.

Parigi 5. Washburn, ministro d'America a Parigi, partì sabato per l'Italia.

Costantinopoli 5. Ieri una dimostrazione di 2000 Bulgari andò al Ministero a domandare il richiamo dei Vescovi esiliati. Il Visir promise di esaminare la loro domanda.

Versailles 6. È probabile che Le Franc sia nominato ministro dell'interno, e Martel del commercio; ma nulla è ancora deciso. Si assicura che il Prefetto della Senna sia dimissionario.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* dice: il Messaggio della Regina constaterà le relazioni pacifiche colle Potenze estere, ad eccezione della difficoltà sorta recentemente coll'America; esprimerà la fiducia che la difficoltà sarà passeggiera.

Il linguaggio relativo all'America sarà fermo, ma conciliante. Constaterà essere interesse e desiderio dell'Inghilterra di stabilire e mantenere le più amichevoli relazioni cogli Stati Uniti. Dirà che scambiaronsi ora comunicazioni fra i due Governi e si spera un risultato favorevole.

Circa la Francia, il Messaggio dirà che il Governo è pronto ad addivenire ad un accomodamento conveniente ai bisogni della Francia. Circa la politica interna, il Messaggio si congratulerà della convalescenza del Principe di Galles; dirà che la situazione finanziaria è floridissima.

Richiamerà l'immediata attenzione sul progetto dello scrutinio segreto, annunzierà la presentazione di progetti sulla vendita di bevande spiritose, sullo stato sanitario, delle miniere, sull'educazione nella Scozia.

Il Duca di Broglie è arrivato ieri.

ULTIMI DISPACCI

Roma 6. Il Re parte stassera per Napoli.

Stamane il Re ricevette Giulio Thirion di Montauban incaricato di affari della Repubblica di San Salvadore che presentò le sue credenziali.

Versailles 6. Victor Lefranc fu nominato ministro dell'Interno.

Goulard fu nominato ministro del Commercio, avendo Martel rifiutato quel portafoglio.

Londra 6. Apertura del Parlamento. Il Messaggio della Regina dice: I miei sforzi tendevano fermamente a mantenere relazioni amichevoli colle potenze estere. Le comunicazioni scambiate colla Francia circa il trattato di Commercio non produssero alcun accordo, per modificarlo; ma fu espresso il reciproco desiderio di non fare alcuna cosa che possa diminuire la cordialità esistente fra le due Nazioni.

Parlando dell'affare dell'*Alabama* dice: Nei conti americani figurano grandi crediti. È mia opinione che questi non siano di competenza degli Arbitri. A questo scopo feci fare al Governo degli Stati Uniti una comunicazione amichevole.

Le altre parti del Messaggio concernono specialmente l'Inghilterra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

6 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.1	759.7	760.1
Umidità relativa	65	61	74
Stato del Cielo	coperto	coperto	quasi cop.
Acqua cadente m.m.	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.3	3.6	4.7

Temperatura (massima 6.5
Temperatura (minima 3.1
Temperatura minima all'aperto +2 0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 56.87; Italiano 67.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 487.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.50; Ferrovie Romane 127.—, Obbligazioni Romane 183.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 200.—; Meridionali 209.—, Cambi Italia 7 1/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi —.—; Prestito 92.47, Londra a vista 25.50; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino, 6. Austr. 240.3/4; lomb. 127.5/8, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 203.1/2; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.5/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 6 febbraio

Rendita	73.08.1/2	Azioni tabacchi	721.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4087.50
Oro	21.58.—	Azioni ferrov. merid.	451.—
Londra	27.24.—	Obbligaz. » »	228.—
Parigi	107.52.—	Buoni	527.—
Prestito nazionale	87.30.—	Obbligazioni eccl.	86.50 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1831.—
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 6 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.75.—	72.85.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.90.—	87.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52.—	21.54.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 6 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.34.—	5.35.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.01.1/2	9.00.1/2
Sovrane inglesi	»	11.32 —	11.34 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	111.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 5 febbr. al 6 febbr.

Metalliche 5 per cento	flor	63.—	62.60
Prestito Nazionale	»	71.20	71.40
» 1860	»	104.—	102.30
Azioni della Banca Nazionale	»	861.—	856.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	344.60	339.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.10	112.90
Argento	»	111.50	111.56
Zecchini imperiali	»	5.39 —	5.40.—
Da 20 franchi	»	9.—.—	9.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 6 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.69	ad it. L. 25.—
Granoturco	»		» 15.97	» 17.36
» forestò	»		» —.—	» —.—
Segala	»		» 15.70	» 15.80
Avena in Città	»	rasato	» 8.60	» 8.70
Spelta	»		» —.—	» 30.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 28.—
» da pilare	»		» —.—	» 14.40
Saraceno	»		» —.—	» —.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 9.50
Miglio	»		» —.—	» 15.40
Mistura nuova	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» 8.30
Lenti il chilogr. 100			» —.—	» 31.50
Fagiuoli comuni	»		» 21.50	» 22.—
» carnielli e schiavi			» 27.50	» 27.90
Fava			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» 15.60	» 15.90

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Vittorio nob. Quirini

t'abbi un saluto e una lacrima da' tuoi compagni ed amici. Tu buono, tu gentile, tu affettuoso ci portasti via il cuore colla tua dipartita.

Poverino! a undici anni troncata la tua esistenza in terra! Donde trarre un conforto alla nostra angoscia e a quella dei tuoi desolati genitori? Oh! la fede, la fede ci fa malleveria che tu, angelo, ascendesti ad accrescere il numero degli angeli, e questa certezza allevia un pochino il nostro profondo dolore. Tu vivrai nella nostra memoria come vivi d'una vita felicissima in paradiso. Addio, Vittorio, coll'anima addio.

I tuoi compagni
del *Collegio Gonzini*.

SEME BACHI ORIGINARIO
DEL GIAPPONE
Importazione diretta
Marietti e Prato
DI YOKOHAMA
Prezzo complessivo lire quattordici per cartone

Distribuzione presso l'*Ufficio dell'Associazione agraria friulana* (Udine, Palazzo Bartolini), dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati, con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la squisita deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e Comp., 2 via Oporto Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte**, in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a **Udine** presso le farmacie di **Giacomo Commessati** ed **Antonio Filippuzzi**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm. *S. Vito del Tagliamento*, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 171 — 3

AVVISO

Avendo S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 18 gennaio corrente riattivate nel Veneto le residenze notarili designate nella sottoposta tabella, già stabilite col vice reale decreto 9 ottobre 1807, d'ordine della R. Corte di appello in Venezia, ne viene aperto il concorso, col termine a tutto 15 marzo p. v. agli aspiranti, per presentare alla Camera Notarile della Provincia, nella quale hanno domicilio, la loro supplica corredata dei documenti relativi, in originale od in copia autentica, oppure della tabella dobitamente certificata dal Presidente della Camera e colle solite dichiarazioni sulla parentela; avvertendosi che nella supplica i concorrenti dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso se aspirino anche ad altre residenze, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

La tabella a corredo della supplica dovrà essere conformata a termini della Circolare 24 luglio 1865 n. 12257 dell' Eccelsa Presidenza di appello in Venezia ed il deposito cauzionale inerente a ciascuna residenza dovrà seguire in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

TABELLA

delle residenze notarili contemplate dal decreto organico 9 ottobre 1807 e riattivate con decreto ministeriale 18 gennaio 1872.

Prov.	Residenza	N.	Cauzione
Venezia	Venezia	5	L. 10000
	Burano	1	» 5000
	Chioggia	1	» 6700
	Mestre	1	» 3000
	Caorle	1	» 1200
	Totale	9	
Verona	Verona	1	» 8300
	Zevio	1	» 2900
	Nogara	1	» 2200
	San Bonifacio	1	» 2300
	Legnago	1	» 4800
	Minerbe	1	» 2000
	Sanguinetto	1	» 2500
	Totale	7	
Padova	Padova	3	» 7800
	Valle del Conte	1	» 1500
	Grantorto	1	» 1500
	Tribano	1	» 2600
	Legnaro	1	» 2400
	Este	1	» 4900
	Ospedaletto	1	» 2500
	Stanghella	1	» 2200
	Castelbaldo	1	» 2200
	Totale	11	
Vicenza	Vicenza	1	» 6600
	Arsiero	1	» 2200
	Thiene	1	» 3100
	Rosà	1	» 5300
	Valstagna	1	» 2100
	Totale	5	
Treviso	Treviso	1	» 6100
	Crespano Veneto	1	» 2000
	Castelgodego	1	» 2500
	Cessalto	1	» 1800
	Totale	4	
Rovigo	Rovigo	1	» 4500
	Adria	1	» 4800
	Lendinara	1	» 3300
	Totale	3	
Belluno	Belluno	1	» 3300
	Auronzo	1	» 2200
	Feltre	1	» 4200
	Sospirolo	1	» 1100
	Totale	4	
Udine	Udine	4	» 6300
	Buja	1	» 2600
	Pordenone	1	» 3000
	Cordenons	1	» 2200
	Azzano Decimo	1	» 1900
	Barcis	1	» 1500
	S. Vito al Tagliam.	1	» 2700
	Clauzetto	1	» 2200
	Castions di Strada	1	» 2100
	Tolmezzo	1	» 1700
	Rigolato	1	» 1600
	Totale	14	

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 1 febbraio 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 115 — 2

REGNO D'ITALIA

Il Municipio di Buja

RENDE NOTO

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà li 15 febbraio alle ore 9 antim. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa della riduzione del piazzale per il mercato di bovini.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 1789.64.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di l. 178.96.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Buja li 30 gennaio 1872.

Il Sindaco
E. PAULUZZI.

La Giunta
P. Pietro Vezzio

Il Segretario
D. Asquini.

N. 52 — 1

Avviso

Rimasta la Farmacia di Fanna senza rappresentante legalmente facoltizzato all'esercizio, resta aperto il relativo concorso.

Gli aspiranti produranno la loro domanda a questo Municipio non dopo il 20 marzo 1872 corredata dai documenti richiesti dalla legge ed d'ogni altro che reputassero utile per la loro riuscita.

Dal Municipio di Fanna li 31 gennaio 1872.

Il Sindaco
CARLO PLATEO

N. 101 — 1

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabbato 17 corrente si procederà in quest'ufficio Municipale, all'asta della metà del ceduo esistente in questo bosco Comunale promiscuo, nonchè di n. 453 piante di alto fusto comprese nella metà da utilizzarsi.

L'asta verrà aperta sul prezzo di l. 7135.35, e sarà tenuta col metodo della candela, seguendo le norme della contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito della somma corrispondente al decimo del prezzo di stima.

Il termine utile per fare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 27 and.

L'asta seguirà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel quaderno d'oneri, e delle altre fissate da questa Giunta Municipale, di cui ciascuno potrà averne visione presso la Segreteria Comunale.

Le spese tutte d'incanto, registro e bolli applicati agli avvisi, rimarranno a carico del deliberatario, il quale dovrà esborsarle appena seguita la delibera definitiva.

Dall'ufficio Municipale Porpetto, 3 febbraio 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

L'eredità lasciata da Cannelotto Antonio fu Alvise defunto in Latisana il giorno 8 novembre 1871, senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Mulusa Rosa nell'interesse della minore figlia Anna.

Del che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

BANDO

L'eredità lasciata da Antonini Giov. Battista fu Francesco defunto in Latisana il 22 dicembre 1871 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Vatta Costanza nell'interesse proprio, e dei comuni figli minori di età Marco, Ugo-Secondo, Arpalice.

Del che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

BANDO

L'eredità abbandonata da Giovanni Piccoli di Giuseppe defunto in Latisana il 17 gennaio 1872 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Elisa Mattassi nell'interesse proprio e dei minori comuni figli Massimo, Giuseppe-Antonio, Alberardo-Pietro ed Achille.

Di che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. **4** e **2.50**.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valeri,o in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Injezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l'istruzione per servirsene fr. 8.

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 19

TIENE IN VENDITA

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI, verdi annuali, prima qualità, importazione diretta . . . L. 14 —
Simili **scelfissimi** espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni . . . » 18 —
CARTONI SEME CHILI a bozzolo bianco e giallo . . . » 12 —
CARTONI DELLA CHINA a bozzolo bianco . . . » 10 —
SEME DI TOSCANA a bozzolo giallo esente da infezione . . . » 15 —
SEME RIPRODOTTO annoale rinforz.to sistema Belluschi . . . » 8 —

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferrovia che verrà indicata. 1

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all'ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all'ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

9

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI DEL Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell'acqua o nel The pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

ESTRATTO DI CARNE DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS-AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE MOT,

console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE
FARMACIA A. FILIPPUZZI
UDINE.

ELIXIR DI COCA

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica
A. FILIPPUZZI
UDINE

Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire**, professore di chimica farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret**, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig**, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso

Ciascuna libbra dell' **Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'*estratto* dei signori **A. Benites e C.**, proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret**, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l'*estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'*estratto* analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spese d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL 'a TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.r LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d'Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno de una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link,* e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda.*

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc all'ingrosso ed al minuto ecc.* 21

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.